



# il Filo



Periodico annuale di informazione del Comune di Cercenasco - Dicembre 2017

Registrato presso il Tribunale di Pinerolo - Distribuito gratuitamente

La Redazione del «Filo» augura a tutti voi un sereno Natale 2017 ed un felice 2018. Auguri!



**VISITA PASTORALE DAL PAPA**

16



**DA 20 ANNI PARROCCO A CERCENASCO**

13



**LAVORI LEMINA**

3

- GRUPPO DI MAGGIORANZA [3]
- L'ANGOLO DEI PICCOLI [4]
- LE SCUOLE SI RACCONTANO [5]
- PROLOCO [15]
- NOTIZIE IN PILLOLE [18]
- CONCORSO LETTERARIO [20]



**INAUGURAZIONE NUOVA SEDE ALPINI**

9



**NEO MAGGIORENNI**

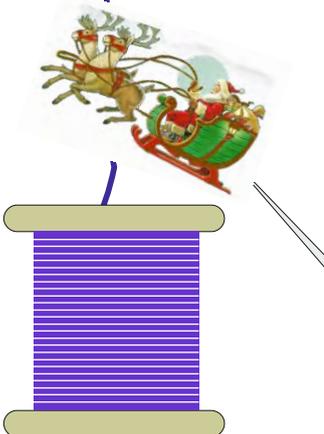
7

*Sul finire del mese di ottobre abbiamo assistito, con sgomento e sconcerto, alla settimana dei fuochi. Molto vicino a noi si sono sviluppati, purtroppo anche per mano dolosa, devastanti incendi che hanno interessato i boschi di Cumiana, della val Noce, della val Chisone, nonché di alcune zone della val Susa. Tanta è la tristezza e l'angoscia con cui siamo costretti a documentare fatti così incresciosi! Ci siamo nostro malgrado resi conto di che cosa significhi un disastro ambientale, perché di questo si tratta. A margine di tale evento, ci viene da pensare che ormai l'habitat naturale si è talmente deteriorato da porre in pericolo persino la nostra sopravvivenza. Troppo si è fatto per depauperare la natura, per violentarla nei suoi ritmi e quando essa si ribella sono guai seri. Se oggi ci troviamo di fronte a frane, smottamenti, alluvioni, a malattie d'ogni genere e specie, è perché abbiamo considerato i boschi, l'acqua, la terra, l'aria non come beni preziosi, ma come riserve da saccheggiare. Tutti dobbiamo riflettere, non si può andare avanti così, altrimenti non avremo scampo. Tocca in primis a ciascuno di noi fare la propria parte, fosse anche una carta di caramella messa nel cestino apposito. Il miglior esempio di amore per la natura ci viene da S. Francesco, che la considerava un bene di cui non siamo padroni, ma che è a nostra disposizione per essere usato, con criterio e buon senso, conservandone l'integrità. Forse siamo ancora in tempo... chi lo sa!?!*

G.Oitana



**BUONE FESTE**



**INAUGURAZIONE NUOVA CASERMA CARABINIERI CON LA MINISTRA PINOTTI**



**A TU PER TU ...**

6

Carissimi Cercenaschesi,  
 il Filo, che esce ormai soltanto una volta all'anno, spinge ad essere sintetici e selettivi per poter documentare con un minimo di criterio alcune problematiche ed alcuni accadimenti scelti tra i più significativi dell'ultimo periodo trascorso. Per quanto concerne il 2017, il fatto su cui mi vorrei soffermare maggiormente, dandogli il giusto risalto per la sua eccezionalità, riguarda l'incontro di noi sindaci del pinerolese con Papa Francesco, incontro avvenuto l'estate passata a Roma. Si è trattato di un avvenimento che a livello personale mi ha realmente scosso dentro, direi che mi ha letteralmente segnato. Mi ero preparata, predisponendo animo e mente ad un evento di sicuro di grande importanza, pur tuttavia un qualche cosa che ritenevo rientrasse in una routine collaudata, in quanto succede non di rado che noi Amministratori ci troviamo per impegni di lavoro o di rappresentanza con delle persone note al grosso pubblico. Ed invece no! Papa Francesco costituisce ancora "un di più", "un Papa venuto dall'altro mondo", come si definì lui stesso la sera della sua elezione. Lui che accosta folle oceaniche ti è lì davanti e ti guarda come se sulla faccia della terra esistessi solo tu con la tua storia e la tua identità. E allora la tua anima si libera, ogni barriera cade e senti scorrere nelle vene il suo messaggio di amore che ti pervade. Sono stati momenti indescrivibili quelli, attimi indimenticabili intrisi di emozione al di fuori del tempo.

Se questo è avvenuto, noi tutti sindaci partecipanti siamo debitori al vescovo dimissionario di Pinerolo, mons. PierGiorgio De Bernardi, che è stato l'artefice dell'evento. Grazie, monsignore, del bene che ci hai voluto e del grande regalo che ci hai fatto! A noi si uniscono nel ringraziamento tutti coloro che in questi anni hanno accostato la tua persona ricevendo tanto bene in esempio e in opere. Il tuo è stato un servizio umile da ultimo dei fratelli ai suoi fratelli in Cristo. Ora che per raggiunti limiti di età hai ceduto il testimone ad un degno successore ci mancherai, ma saremo confortati dal tuo concreto insegnamento fatto di carità, di solidarietà umana e cristiana.

Molti sono i problemi con cui dobbiamo fare i conti ogni giorno e le difficoltà non sono mancate nemmeno durante l'anno che va a chiudersi. Alcuni sono di vecchia data, altri più recenti e non semplici da governare, come quello dell'immigrazione su cui servirebbe un graduale ma serio cambio di passo. Noi come Comune abbiamo seguito la strada maestra dell'accoglienza e della

tolleranza nella legalità. Sono lieta di poter affermare con dati alla mano che il nostro è già un paese multietnico: chi è arrivato da noi ha sempre trovato modo di inserirsi e non si sono verificati fino ad ora scossoni di sorta.

Certo i miracoli non siamo attrezzati a farli quindi bisogna avere tatto nell'accostare una materia molto delicata e complessa come questa, tuttavia le nostre scelte al riguardo sono sempre state chiare e nette, oltre che condivise. Noi facciamo parte dei 47 Comuni aderenti al C.I.S.S. (Consorzio servizi sociali), con cui collaboriamo in modo costruttivo e leale. Abbiamo un dialogo franco e aperto con le autorità di settore, in specie con il Prefetto, nonché con le varie organizzazioni laiche e religiose che operano per una integrazione duratura e arricchente. Speriamo che il futuro a questo riguardo ci sia propizio e quel seme di fratellanza universale che è stato gettato con grande fatica maturi sul campo buoni frutti.

...E via spigolando, ci si potrebbe soffermare su mille cose importanti o curiose di un anno particolare che va a chiudersi, fatti che la dicono lunga su di un paese, il nostro, tutt'altro che inerte, un paese attivo e partecipativo, capace sovente di stupire.

Concludo come sempre ringraziando di cuore i colleghi Amministratori, i dipendenti comunali, tutte le associazioni di volontariato e coloro che hanno collaborato condividendo con me tensioni e fatiche.

Un abbraccio alle famiglie e alle singole persone, specialmente agli ammalati e a tutte le persone che soffrono per i motivi più diversi.

Da parte mia ogni bene, auguri sentiti e sinceri di

BUONNATALE E BUONANNO NUOVO.

**Il Sindaco Teresa Rubiano**



**Sindaco**  
 Rubiano Teresa  
 (riceve il sabato mattina 10-12)

**Segretario Comunale**  
 dott.ssa Roberta Ramoini  
 (riceve su appuntamento)

**Assessori**  
 Vaglianti Filiberto  
 (vice sindaco)  
 Servizi Socio Assistenziali,  
 Pubbliche Relazioni  
 Ghinaudo Dario  
 Lavori Pubblici e Viabilità  
 Il Sindaco, il Vice-sindaco e gli  
 Assessori ricevono  
 il sabato mattina

**Consiglieri**  
 Bertello Claudia  
 Cappa Danilo  
 Civra Samuel  
 Cordero Luca  
 Elia Luciano  
 Novarese Guido  
 Rei Maria Cristina

**Organico**

**Anagrafe, Stato Civile e Segreteria**  
 Colonna Chiara

**Polizia Municipale**  
 Dellacroce Luigi

**Ufficio Tributi e Ragoneria**  
 Chiabrando Simona

**Ufficio Tecnico, Edilizia e Lavori Pubblici**  
 Arch. Galliana Paola

**Operatore Ecologico, Necroforo**  
 Paolo Bellato

**Orari al pubblico**  
 Lunedì, giovedì, venerdì,  
 sabato \* 9,00-11,00  
 martedì 15,00-18,00  
 mercoledì 8,30-10,30  
 giovedì 14,30-15,30  
 \* sabato (solo per rilascio documenti prenotati)

**Orari al pubblico Ufficio Tecnico**  
 lunedì 9,00-11,00  
 martedì 15,00-18,00  
 Mercoledì 8,30-10,30

Come di consueto, utilizziamo questo spazio del "Filo" per portar a pubblica conoscenza le opere che sono state realizzate nel corso dell'anno.

Partirei subito dall'opera più evidente: **i lavori di messa in sicurezza del torrente Lemina**. Se ben vi ricordate, lo scorso anno a fine novembre, Cercenasco subì un'alluvione senza precedenti con "sdoppiamento" del torrente Lemina in zona cascina Grilli. Quest'anno, grazie al periodo di siccità prolungata, è stato possibile "dragare" il torrente abbassando il greto del fiume di circa 30-40 cm e riportando il materiale di risulta sulle sponde con conseguente pulitura e rifacimento degli argini. La messa in sicurezza del torrente è partita dal punto di rottura dell'argine in zona Cascina Grilli ed è proseguito fino al ponte Lemina nei pressi del cimitero di Vigone. Era intenzione di questa Amministrazione proseguire la pulizia del torrente fino alla provinciale, ma per mancanza di fondi abbiamo dovuto fermare i lavori al ponte. Abbiamo partecipato ad un bando della CRT per i piccoli comuni per protezione del territorio con previsione di spesa di 18mila euro di cui un terzo a carico del Comune.

Recentemente due funzionari del competente Ufficio Regionale, hanno effettuato un sopralluogo per verificare la bontà del lavoro eseguito ed il rispetto delle norme, nonché delle autorizzazioni necessarie ad intervenire. Devo dire, con soddisfazione, che la Regione, tramite i suoi funzionari, ci ha fatto i complimenti per il lavoro svolto ed ha aggiunto che l'unica criticità è rappresentata dalla strozzatura del ponte Lemina nei pressi del cimitero di Vigone.



A tal proposito si è fatta carico di promuovere il lavoro di rifacimento del ponte Lemina cercando, nel bilancio della Regione, fondi da destinare al suddetto lavoro, in modo da consentire un più agevole deflusso del torrente in caso di piena. Sicuramente di impatto l'altra opera: **la nuova illuminazione a LED su tratto di strada e marciapiede in via xx Settembre** e i successivi interventi di riqualificazione degli impianti di illuminazione pubblica con sostituzione di circa 85 lampade, attualmente a vapori di mercurio, con apparecchi a LED.

Altre opere **già affidate ed in via di realizzazione o in parte già realizzate** sono:

- Manutenzione straordinaria copertura loculi
- Potatura dei pini presso cimitero
- Potatura alberi area artigianale e presso le scuole
- Acquisto arredi per scuola materna
- Impermeabilizzazione colmo e cornicioni di copertura scuola elementare
- Nuovo punto luce in via Giolitti
- Nuovo punto luce in via Buriasco
- Riparazione palo fotovoltaico Cascina Arolfo
- Sostituzione caldaie presso Trattoria del Peso
- Sistemazione facciata su piazza Ceppi dell'edificio Trattoria del Peso (intonaco, tinteggiatura e sostituzione portoncini)
- Realizzazione pompa di calore per impianto presso la Sala del Consiglio
- Acquisto mezzo comunale Piaggio Porter (per protezione civile e operatore ecologico)
- Acquisto generatore elettrico
- Acquisto apparecchi di comunicazione per protezione civile in accordo con il comune di Pinerolo
- Acquisto trattore tagliaerba
- Acquisto di un controllo di velocità Velobox
- Intervento di pulizia e manutenzione Gora del Mulino e Leminetta
- Rilievo altimetrico per sistemazione via Virle
- Aggiornamento piano di zonizzazione acustica e redazione del Regolamento Attuativo
- Frazionamento particella catastale per vendita terreno comunale
- Indagine per consolidamento ponte Airale su torrente Lemina
- Progettazione sistemazione e messa in sicurezza tratta strada comunale di Campolungo
- Approvazione perizia di variante del III lotto dei lavori della borgata San Rocco
- Redazione variante parziale numero 1 al Piano Regolatore Generale Comunale
- Approvazione progetto preliminare nuova scuola materna
- Indagine di mercato per l'affidamento di progettazione definitiva nuova scuola materna.

E termino con un augurio: che questo Natale Vi porti pace e serenità e che sia foriero di un 2018 pieno di soddisfazioni.

*Per il Gruppo di Maggioranza  
«La spiga di grano»  
Filiberto Vaglianti*

*In comune a Villafranca si è svolta la consegna della targa all'Ing. Spina della città metropolitana e l'inaugurazione pista ciclabile «Via delle Risorgive»*



**Scuola dell'infanzia**

Anche quest'anno scolastico è iniziato a settembre tra la gioia di ritrovarsi per i bambini che già sono stati compagni di classe e il pensiero di auguri di buon lavoro ai bimbi più grandi che hanno vissuto il primo giorno di scuola alla primaria. Nei giorni successivi abbiamo accolto con grande entusiasmo i bambini che hanno iniziato quest'anno il loro lungo viaggio verso la conoscenza e subito ci siamo chiesti dove ci avrebbero mai portato le ali dell'aquilone e della mongolfiera.. Ecco alcune tappe del nostro viaggio!

Il 25 settembre abbiamo accolto, insieme ai bambini della scuola primaria, Jenna la nostra Teacher Assistant che ci ha aiutato ad imparare la sua bella lingua con giochi, canti, balli e lavoretti. È stata con noi per un mese e ha condotto quattro lezioni. Il 27 ottobre abbiamo accolto nella nostra scuola i nostri cari nonni per la loro festa. "La festa dei nonni" ha infatti concluso il percorso che abbiamo iniziato al principio dell'anno "Io sono un bambino, io sono una persona" in cui abbiamo parlato di cinque diritti dei bambini: diritto alla persona, all'istruzione, al gioco, alla pace e alla famiglia. L'arcobaleno era il nostro tema conduttore: i colori riescono a formare un arcobaleno solo collaborando con serenità e amicizia. Dopo aver cantato, recitato poesie, giocato e premiato il nostro caro Nonno Matteo, abbiamo mangiato tutti insieme la merenda.

Nel mese di ottobre sono arrivati a scuola per accompagnarci nella scoperta di Cercenasco e per aiutarci a liberare la fantasia, tre personaggi fantastici i due topolini Lalla e Lollo che ci hanno chiesto aiuto per cercare una nuova casa e Cappuccetto Rosso che si è persa nel bosco e non sa come andare a casa della nonna.



E' venuto a trovarci a scuola anche il signor Mauro "l'amico degli alberi". Mauro non era solo, infatti ha portato con sé una giovane quercia, sua amica che è diventata l'ambasciatrice di tutti gli alberi! E sì, avete capito bene! Avevamo come ospite addirittura un'ambasciatrice! La nostra amica quercia ci ha aiutato a conoscere tutti gli alberi e le loro caratteristiche e Mauro ci ha spiegato come fanno a crescere e a vivere gli alberi. Grazie di cuore Mauro perché ora abbiamo capito che è importante rispettare gli alberi e amarli perché sono esseri viventi. Ogni tanto tendete le orecchie... Se sentite tante voci allegre che chiacchierano in giro per Cercenasco siamo noi... In missione! Per osservare e scoprire il nostro paese o per trovare i nostri amici fantastici...

Chissà dove ci porterà il nostro viaggio, quali saranno le tappe del volo degli aquiloni e delle mongolfiere.. Quando lo scopriremo vi terremo informati!

**Le Insegnanti della Scuola dell'Infanzia di Cercenasco**

**ERASMUS: Vigon&uropa**

Lo scorso anno l'Istituto di Vigone ha ottenuto il finanziamento dell'Unione Europea a favore dell'istruzione e della formazione degli insegnanti con il progetto "Vigon&urope: sharing ideas".

Tale progetto, che si svilupperà nell'arco di due anni, prevede sia la formazione dei docenti attraverso corsi strutturati in sede e all'estero, sia un'attività di job shadowing in Svezia.

Parte dei corsi di aggiornamento linguistico, metodologico e informatico si sono già svolti la scorsa estate in tre paesi anglofoni, quali Regno Unito, Irlanda e Malta. 14 insegnanti dei tre ordini di scuola hanno così potuto prendere parte a corsi strutturati di una o due settimane e condividere l'esperienza con insegnanti provenienti da tutto il mondo.

L'attività di job shadowing, osservazione in situazione di lavoro, è avvenuta in Svezia ed ha avuto la durata di 5 giorni

L'esperienza vissuta da tre insegnanti, Piera della scuola dell'Infanzia di Cercenasco, Daniela e Lidia della scuola Primaria di Cercenasco, ha offerto l'opportunità di un breve soggiorno nelle scuole di Kolmården, un paese a 200 km a sud di Stoccolma, con lo scopo di seguire i colleghi nel loro lavoro giornaliero, per osservare e conoscere dall'interno pratiche educative diverse e sviluppare capacità nuove da trasferire nel nostro Istituto. Il sistema scolastico svedese, uno tra i migliori in Europa, si è subito rivelato molto differente: tempi molto rilassati per alunni e insegnanti, grande rispetto della professionalità dei docenti e dei tempi di apprendimento degli alunni (non pressati da voti e verifiche fino all'età di 11 anni) e attività didattiche svolte spesso all'aria aperta a stretto contatto con la natura, nonostante il clima meno favorevole in termini di temperatura e ore di luce. Le insegnanti non potranno mai dimenticare le scene di bambini che a scuola giocano nelle pozzanghere dopo la pioggia e che si arrampicano sugli alberi come normale routine, proprio dello stile di Pippi Calzelunghe, personaggio noto per le sue esilaranti avventure, la cui autrice è appunto di origine svedese.

Tutte le conoscenze acquisite dagli insegnanti nelle esperienze all'estero, verranno condivise e disseminate con gli alunni e con gli insegnanti con incontri e workshops e avranno come obiettivo primario il miglioramento dell'offerta formativa dell'intero Istituto.

I contatti con gli insegnanti stranieri, a vario titolo incontrati, saranno il punto di partenza per progetti a dimensione europea, da sviluppare tramite la piattaforma eTwinning.

Il nostro Istituto investe costantemente nella formazione e aggiornamento dei docenti in ogni ambito e in particolare per la lingua inglese sta organizzando, a partire da gennaio, corsi di lingua su tre livelli per tutti gli insegnanti dell'Istituto.

**Le Insegnanti della Scuola Primaria di Cercenasco**

*Nuova tinteggiatura refettorio scuola primaria*



**Jenna Teacher Assistant**

Il 25 settembre, gli alunni delle scuole di Cercenasco hanno accolto per il terzo anno la nuova Teacher Assistant Jenna, 22 anni, giovane laureata del Massachusetts, che ha svolto attività con gli alunni nei tre ordini di scuola, prima a Cercenasco, poi a Vigone.



I bambini, sempre più abituati a queste figure madrelingua che arrivano nelle nostre scuole, l'hanno accolta con un corteo di tante manine colorate con le bandiere italiane, statunitensi, svedesi e di altri paesi da cui i nostri alunni provengono.

Le attività svolte con Jenna sono state molto variegate, storie, canzoni, scioglilingua, giochi in cortile e balli. L'obiettivo è la comunicazione in lingua inglese attraverso il gioco e il divertimento in contesti educativi stimolanti.

La scuola Primaria di Cercenasco, inoltre, come tutti gli anni sviluppa molti progetti in diversi ambiti disciplinari: motorio con lezioni di approccio a differenti sport..... con esperti (mini-basket, kick-boxing, balli e danze, ....), laboratori scientifico-ambientale, letterario, di promozione alla salute. In particolare si ripropongono attività consolidate come il progetto "Sport di classe", un percorso di educazione motoria dove l'insegnante è affiancata da un esperto per un numero importante di lezioni; il progetto "Emozioni-amo-ci: l'incontro con l'altro" con la dott.ssa E. Saracco e la storica dell'arte A. Chiavia per il lavoro sul riconoscimento delle emozioni attraverso linguaggio verbale e iconografico, con l'opportunità di esplorare aspetti artistici del territorio. Collegato a questo progetto ci sono le visite agli ospiti della casa di riposo e l'impostazione di semplici attività tra bambini e anziani attraverso il progetto "Incontri tra generazioni: una mano anziana e l'altra bambina"; il tutto sempre corredato da letture, attività e riflessioni sul piano didattico. Il progetto è stato illustrato ai genitori durante un incontro con la dott.ssa Saracco tenutosi in questi giorni presso i

locali della scuola primaria per creare un legame stretto tra scuola e famiglia nell'accompagnare la crescita dei figli.

Altro progetto di promozione alla salute è quello relativo all'aspetto ergonomico-posturale degli alunni, tenuto sempre gratuitamente da personale specializzato della sezione della CRI di Vigone che interverrà anche per la lettura della storia "Il paese del dono" per sensibilizzare gli alunni sul valore del donare come servizio alla comunità.

I bambini delle classi seconda e terza avranno modo di vivere un'esperienza fortemente socializzante al rifugio "La Jumarre" di Angrogna, mentre le altre classi, in primavera, effettueranno un'uscita didattica di un giorno. Interverranno poi nel corso dell'anno esperti a vario titolo per attività sul riciclo (laboratori ACEA), sulla cultura della pace (Emergency) e sulla salvaguardia dell'ambiente.

Sul piano letterario si curerà la partecipazione a concorsi (Mario Mosso, Eco del Chisone, Bici scuola, ...), la lettura di racconti di generi vari e l'utilizzo della biblioteca comunale.

Sempre in collaborazione con le manifestazioni del territorio anche quest'anno la scuola primaria darà il suo contributo per l'allestimento delle decorazioni natalizie del paese realizzando pupazzi di neve o altri elaborati e, in primavera, parteciperà a Vigoflor con altre produzioni a tema floreale.

Grande importanza, ancora, è sempre riservata ai progetti di continuità tra i diversi ordini di scuola. Tra la scuola dell'Infanzia e la scuola Primaria si stanno portando avanti attività in continuità con il progetto di job shadowing in Svezia. Tra la classe quinta e la scuola media si sta collaborando per la festa dei canti di Natale che avverrà il 7 dicembre, attività che rientra nell'ambito del progetto di musica DM8 che vede i professori dell'indirizzo musicale della scuola secondaria tenere un'ora di educazione musicale nelle classi quinte dell'istituto per l'intero anno scolastico.

Per la realizzazione di tutto ciò si ringraziano l'amministrazione comunale che finanzia parte delle iniziative menzionate e tutte le associazioni del territorio e le persone che nel corso dell'anno sono intervenute e intervengono a diversi livelli.

*Le Insegnanti della Scuola Primaria di Cercenasco*



## A tu per tu con...

**DAVIDE NICOLA  
ALLENATORE DI CALCIO DI SERIE A**

Davide Nicola (chiamato Didi) è un allenatore di calcio ed un ex calciatore italiano, di ruolo difensore, attualmente tecnico del Crotone, che dallo scorso anno milita in serie A.

Ha giocato in molte squadre, tra cui il Genova ed il Torino. Ha segnato un gol nella finale play-off di serie B (2005-2006) contro il Mantova, permettendo al Torino di tornare nella massima serie.

Il 5 luglio 2012 ha acquisito a Coverciano, a pieni voti, il titolo di allenatore di prima categoria UEFA Pro e quindi il diritto di ricoprire il ruolo di tecnico in una squadra di serie A.

Dopo alterne vicende, il 23 giugno 2016, viene ingaggiato dal Crotone, in sostituzione di Ivan Juric. Il 28 maggio 2017 ha ottenuto per questa compagine la salvezza, proprio nell'ultima giornata di campionato, battendo la Lazio per 3 a 1.

**1. Didi Nicola, secondo lei noi siamo un popolo di sportivi o semplicemente di tifosi?**

Non suddividerei gli Italiani tra sportivi e tifosi... piuttosto tra persone che hanno scelto di coltivare una cultura sportiva e quelli a cui non interessa farlo.

**2. Può dal suo punto di vista tracciare un identikit del vero tifoso?**

Posso tracciare il profilo di uno sportivo che ha cultura sportiva. Lo sportivo è una persona che ama lo sport, indipendentemente che sia un praticante. E' una persona che attribuisce allo sport valori morali, sociali, filosofici e biologici. Lo sport come valenza educativa in cui si possono sperimentare le difficoltà come spaccato di ciò che riserva la vita. Perseveranza, rispetto delle regole, passione, voglia di competere contro se stessi misurandosi con realtà diverse, programmazione per obiettivi, sacrificio, alternanza tra successi ed insuccessi, dedizione, cooperazione e tanti altri valori. Chi ama lo sport e lo pratica raggiunge un equilibrio psicofisico e sperimenta che non ci sono scorciatoie per realizzare i propri desideri, anche quando le opportunità sono impari bisogna sempre mettersi in gioco... i risultati raggiunti sono meno importanti del percorso svolto per raggiungerli. La meta non è il successo ma il percorso intrapreso per arrivare al successo, inteso come realizzazione personale.

Certo ci sono tifosi che indirizzano le loro simpatie verso una squadra piuttosto che un'altra: questo fa parte del folklore; a volte si utilizza lo sport per sfogare le delusioni personali, le frustrazioni quotidiane, le insofferenze della società... sovente è il mondo dello sport ad alimentare questi disagi quando perde la capacità di veicolare messaggi positivi.

**3. Ad un genitore, il cui figlio vede il suo futuro come calciatore, cosa consiglierebbe?**

De André diceva: "Si sa che la gente dà buoni consigli quando non può più dare il cattivo esempio". Il percorso di maturazione di un bambino passa sostanzialmente attraverso l'apprendimento e l'educazione. Il primo è un processo individuale che necessita di automotivazione, la seconda è collettiva e ricade sulle varie agenzie educative (famiglia, scuola, Chiesa, società sportive...). Il bambino deve poter crescere in un ambiente che gli permetta di scoprire i

suoi talenti mettendo in relazione le sue potenzialità con ciò che può imparare. Bisogna che vengano rispettati i tempi di maturazione in un ambito dove l'errore è considerato strumento di maturazione e non vissuto come vergogna... in un'atmosfera che dia spazio alle emozioni rendendo coscienti delle proprie possibilità unitamente ai propri limiti. Non ha senso creare aspettative inutili sul bambino perché solo una percentuale irrisoria farà della passione un mestiere. Solo attraverso l'incoraggiamento e lo stimolo c'è garanzia di permettere al bambino l'espressione dei suoi talenti. Assolutamente da evitare da parte del genitore di confondere le sue aspettative personali con quelle del figlio.

**4. De Coubertin sosteneva che in ogni competizione "l'importante è partecipare". Dato l'esasperato agonismo che domina lo sport in generale, questa massima ha ancora senso?**

Il pensiero originale non era: "l'importante non è vincere ma partecipare" bensì un concetto più articolato e profondo; nel tempo è stato semplificato e reso più netto. Per De Coubertin quello che conta non è vincere bensì combattere. Ossia non bisogna puntare alla vittoria a tutti i costi (anche se è sportivamente giusto che i migliori s'impongano), ma dare il meglio di cui si è capaci nella competizione. In altri termini, la gioia risiede nella lotta, nello sforzo, nella sofferenza dell'impegno, non nella vittoria in sé, anche se legittima. Il suo motto, accolto dal C.I.O. "Citius! Altius! Fortius!" in base al quale un atleta deve fare sempre il massimo e non limitarsi a partecipare per il gusto di esserci, secondo me è sempre valido. Che poi lo sport a volte perda di credibilità nel veicolare i giusti valori è un fatto: l'uomo è potenzialmente corruttibile.

**5. Sovente fin dalle categorie dei più piccini, il sostegno non si riduce ad un appassionato incoraggiamento, ma va oltre, ad un tifo marcato e preoccupante. Cosa si sente di dire a tale proposito?**

Che purtroppo è vero! Gli adulti, generalmente parlando, confondono il mondo dei bambini con il loro mondo dove la malizia, la furbizia, la maleducazione, la rivincita sociale diventano i valori attraverso i quali educare i figli a diventare un'estensione delle loro vite... Io non ho potuto fare questo, non ho fatto quello... lo farà mio figlio! Ma i nostri bimbi non sono noi e il nostro compito consiste nell'aiutarli a diventare uomini e donne migliori di ciò che siamo noi. Ho l'impressione che i nostri genitori siano stati molto più moderni e responsabili di quanto noi stiamo dimostrando alle nuove generazioni.

**6. Negli sports ricchi, dove circola molto denaro e gli interessi in gioco sono altissimi, è possibile da parte di atleti e dirigenti tenere una linea di sana e specchiata sportività?**

Come dicevo, l'uomo è corruttibile in tutti gli ambiti quindi anche nello sport e dove circola molto denaro. Però credo che bisogna fare chiarezza sul perché in alcuni ambienti gli interessi economici sono così elevati. Di fatto un sistema ha potere se l'interesse di chi lo segue è molto grande. Per cui se gli sportivi di elite guadagnano molto è perché c'è gente che guadagna tramite loro molto di più. Ciò che fa la differenza non è se una persona guadagna di più di un'altra ma se dimostra rispetto per il sistema che gli permette quei guadagni con la riconoscenza, l'altruismo, la credibilità, la moralità.



**7. Lei ha militato con onore in molte squadre diverse. Non ritiene tuttavia che il vero tifoso provi perplessità verso il cambio di casacca di atleti simbolo di valori e tradizioni legati alla maglia che portano?**

Credo che lei si riferisca soprattutto alla "bandiera" ossia a quel campione che arriva a personificare l'orgoglio di una tifoseria che vede in lui l'espressione massima del divertimento e nel quale si immedesima con orgoglio. Mi sembra normale che, umanamente parlando, si provi delusione a veder migrare il proprio beniamino in altre compagini. Questo fa parte del gioco sia per potenzialità economiche diverse tra squadra e squadra sia per ambizioni personali legittime. In ogni caso l'atleta è bandiera quando è al top del rendimento, per poi diventare zavorra quando non è più decisivo. Bisognerebbe semplicemente accettare che un giocatore potesse scegliere di cambiare, così come una società potesse privarsi di un elemento, considerato bandiera, nel momento in cui non è più all'altezza senza sentirsi schiava del suo passato. Per quanto mi riguarda, penso che la cosa migliore sia quella di onorare ogni maglia indossata con l'impegno e senso di appartenenza per i tifosi e la società in cui si milita. Così si conquista il rispetto come uomini e come atleti.

**8. Lei è molto conosciuto e molto amato dalle nostre parti, e non solo. Con il suo Crotona è riuscito a realizzare un miracolo, che si sta ripetendo. Quale è la sua filosofia di approccio come allenatore, quale il suo segreto?**

Per raccontare la mia filosofia non basterebbero poche righe, diciamo che io amo un calcio veloce, propenso ad attaccare gli spazi, organizzato e che permette ai giocatori di esprimersi secondo le loro abilità. Voglio che i singoli sviluppino un senso di appartenenza tra di loro attraverso il gioco, regalando emozioni a se stessi e a chi li guarda. È un po' come guardare un film dove alla fine ti alzi credendo di essere uno dei personaggi del film stesso.

**9. Esiste la sudditanza psicologica rispetto alle grandi squadre? Insomma le piccole formazioni si devono accontentare di far da comprimarie a causa di minor considerazione?**

Esiste tutto ciò che uno vuol credere che esista. Per me non esiste ciò che può costituire alibi e discolpe. Esistono la qualità e la manipolazione... esistono la corruzione, l'errore e tante altre cose. Ma io non voglio credere che questo possa modificare ciò che intendo raggiungere. Allenare con passione cercando di migliorarmi con perseveranza, non mi faccio sconti, non avanzo scusanti e cerco di controllare ciò che posso controllare. Lascio a chi ha il compito di far rispettare le regole le potenziali risposte.

**10. Ci vuole dire due parole sul libro "La meravigliosa avventura" scritto su di lei da Cinzia Romano?**

È un libro diverso dove si raccolgono fatti ed emozioni, per il resto conviene leggerlo perché Cinzia ha fatto davvero un gran lavoro.

**11. Se non avesse avuto l'opportunità di fare il calciatore, cosa sarebbe oggi Didi Nicola?**

Se non fossi stato Didi Nicola chi avrei potuto essere? E chi lo sa, ma da sempre i miei interessi sono variegati. Quando smetterò questo gioco-lavoro ti dirò cosa vorrò diventare!

**12. Vuole rivolgere un saluto, un pensiero ai lettori di questo giornale, tra cui si contano anche molti suoi fans?**



Ragazzi, un grandissimo saluto a tutti, vi abbraccio idealmente. Ricordiamoci sempre che la forza dell'uomo sta nella propria

umiltà e nella solidarietà dei suoi simili. Ciao!

Concludiamo questa interessante chiacchierata ringraziando di cuore Didi Nicola per la sua disponibilità, per la sua schiettezza, per la sua simpatia. Da parte nostra un grande in bocca al lupo a lui per i suoi traguardi futuri ed un augurio sincero di buone feste.

Giorgio Oitana

FIDAS

Anche il 2017 è stato un anno ricco di eventi per il Gruppo FIDAS ADSP di Cercenasco.

Oltre all'attività di raccolta, che ha assicurato agli Ospedali di Torino circa 200 sacche di sangue ed emoderivati, sono stati organizzati numerosi incontri e iniziative. Giovedì 25 maggio un medico della FIDAS ADSP, accompagnato da una delegazione del nostro Gruppo, ha tenuto presso la Scuola Primaria di Cercenasco una lezione informativa sulla donazione di sangue. Martedì 17 ottobre abbiamo avuto l'onore di ospitare, per una riunione di zona, i Presidenti dei gruppi FIDAS ADSP dei Paesi che, con Cercenasco, fanno parte del raggruppamento regionale n. 6. Nel corso dell'incontro, svoltosi anche alla presenza del Presidente regionale FIDAS ADSP, Dottor Giovanni Borsetti, si è avuto modo di approfondire temi importanti per l'attività di raccolta di sangue, quali ad esempio l'implementazione tecnologica delle bilance digitali utilizzate per i prelievi, e si è giunti - all'esito di un proficuo dibattito - all'approvazione di decisioni condivise da tutti i presenti. Sabato 28 ottobre, in occasione della cena sociale che siamo soliti organizzare ogni anno presso il Salone parrocchiale, più di 170 persone, tra donatori e simpatizzanti, hanno gustato l'ottima paella cucinata da "Manu e Imer". Durante la serata sono state consegnate a molti donatori presenti le benemerenze maturate nell'anno in corso in ragione del numero di donazioni effettuate. Giovedì 16 novembre, durante la cerimonia di consegna della Costituzione della Repubblica Italiana da parte del Sindaco Teresa Rubiano ai neo-diciottenni di Cercenasco, si è svolto un incontro di sensibilizzazione alla donazione di sangue nel corso della quale la Dott.ssa Federica Gonella, medico chirurgo presso l'Ospedale Mauriziano di Torino, ha intrattenuto i presenti con un'interessante presentazione. Infine, sabato 16 dicembre è stato consegnato a ciascun donatore un omaggio per le festività natalizie.

Concludo ricordando che la prossima donazione di sangue si terrà a Cercenasco il 25 febbraio 2018 (vi aspetto numerosi!) ed esprimendo il mio più sentito ringraziamento a tutti coloro che continuano a sostenere la nostra Associazione contribuendo alla buona riuscita delle iniziative organizzate.

Buon Natale e felice anno nuovo.

Il Presidente Giancarlo Cavallo

## Don Roby

È Natale.

Con il passare dei giorni durante la preparazione aumenta l'attesa, felicità.

Abbiamo preparato l'albero e forse anche il presepe.

Negli ultimi giorni ci siamo un po' agitati per gli ultimi regali.

Tutto questo "movimento" ci avverte che Natale è una festa speciale, un giorno diverso dagli altri. Ma per noi credenti in Cristo, se non vogliamo perdere il messaggio nuovo e colmo di speranza, non dobbiamo dimenticare che va preparato prima il cuore.

Se ci prepariamo con il cuore, ci accorgeremo subito che la specialità di questa festa è proprio LUI, Gesù Cristo, venuto nel mondo per portare ciò che la tecnica e la scienza, il denaro ed il potere non possono comprare, fabbricare, comandare: la gioia, la pace e la speranza che il bene è più forte del male.

La pubblicità, la TV, i messaggi di questi giorni non ci aiutano molto in questo; cominciamo noi a cercare le cose semplici, a stare più vicino a chi è nel bisogno, a quanti apparentemente hanno tutto, però gli manca quella serenità, quella libertà interiore che fa della nostra vita quotidiana, un dono.

Da quella capanna riceviamo quella luce che da duemila anni illumina le nostre notti...

Carissimi parrocchiani

Sono ormai 20 anni che sono in mezzo a voi 10 anni con Vigone e 3 anni con Scalenghe. Sento il dovere di ringraziare il Signore per avervi incontrato. È passata una generazione, alcuni che erano bimbetti li ho sposati; quante attività realizzate, quanti hanno terminato la corsa e ora sono in cielo. Ho ricevuto molto da tante persone, ho cercato di mettermi al servizio di questa comunità, penso che in molti modi mi avete dimostrato che mi volete bene e di questo vi ringrazio. Se potessi dire le cose belle che il Signore ha messo in molti dei vostri cuori notereste come abbiamo fatto molti passi. Un grazie per la generosità dimostrata soprattutto per l'attenzione ai poveri.



Un grazie per come in mille modi avete contribuito con offerte, con tempo dedicato a tanti piccoli servizi. Un grazie a tutti gli anziani che vorrebbero magari essere più presenti fisicamente alle celebrazioni, e che sono parte integrante viva della comunità, un grazie per le preghiere che offrono quotidianamente al Signore. Andiamo avanti con rinnovato impegno, con ulteriore slancio. Sapendo che oggi è difficile trasmettere la fede, difficile è affrontare le nuove sfide che ci troviamo di fronte.

Auguri

*Don Roberto*

*È tornata a Dio Suor Shobna. Ricordiamola così.*



**L'ultimo saluto ad un amico: Gino Cappa**

Le campane ritmano il passare del tempo e avvolgono la vita delle comunità aiutandole nella loro identità. Parlano una lingua universale che narra le gioie e i dolori e scandisce l'esistenza della gente. Il loro suono forte e melodioso ha soprattutto la capacità di radunare l'intero paese, di chiamarlo a raccolta a qualsiasi ora. Ieri l'altro però, il loro suono cupo e greve non era a festa, ma bensì per comunicarci quello che non avremmo mai voluto sentire. La tua salita nel paradiso di Candore.

Tranquillo, Gino! Non vogliamo fare un lungo discorso, perché tu sai che gli alpini, soprattutto i tuoi alpini, sono tipi di poche parole; e poi perché anch'io faccio sempre più fatica a contenere l'emozione per la dipartita di un caro amico.

Assieme abbiamo percorso la strada dell'associazionismo lunga quasi trent'anni. Ci siamo avvicinati alla guida del gruppo e, in questi lunghi anni, abbiamo condiviso molte difficoltà, ma anche gioito dalle tante soddisfazioni avute per le innumerevoli iniziative intraprese, come le tinteggiature di alcune cappelle piuttosto che le ristrutturazioni dei piloni votivi o la vendita delle stelle alpine, il cui ricavato è stato usato per l'acquisto dell'ambulatorio mobile in dotazione alla P.C. dell'ANA di Pinerolo; e molte altre ancora per le quali tanto ti eri prodigato.

Ci mancherai, caro Gino. Mancherà la tua allegria, mancherà la tua onestà, mancherà il tuo altruismo, mancherà il tuo attaccamento al cappello alpino, mancheranno i tuoi piatti per le nostre feste e adunate alpine, sapientemente preparati e meticolosamente curati, senza mai risparmiarti.

Mancheranno anche i battibecchi che ci sono stati durante tutti questi anni insieme, perché tu, come ognuno di noi, avevi pregi e difetti e, in un gruppo come è il nostro, non possono mancare.

Mancherà forse più di tutto la tua voce forte e melodiosa che dominava i nostri canti. Sì perché la voglia di cantare non ti ha mai abbandonato. Ora noi ti salutiamo con le parole di quella canzone che tanto amavi e che centinaia di volte intonavamo per noi.

Da oggi la canteremo sempre, affinché tu viva in ogni cuore alpino, sicuri che da lassù, tu e Luciano, canterete con noi.

La morte non ci porta via completamente la persona amata, rimane sempre il suo ricordo che ci incita ad andare avanti. Coraggio...

CIAO GINO.

“ Ma l'amicizia sai è una ricchezza,  
è un tesoro che non finirà  
metti da parte, questa tua  
tristezza,  
canta con noi, la tristezza  
passerà.  
Amici miei, sempre pronti  
a dar la mano,  
da vicino e da lontano  
questi son gli amici miei.”



Vincenzo Laurenti 4/1/17

**Inaugurazione nuova sede Alpini**

In una fresca e uggiosa mattinata domenicale di inizio primavera, il sogno di partecipare al taglio del nastro tricolore da parte di quei baldi e volenterosi alpini che tanto hanno lavorato per rendere calda ed accogliente la loro nuova sede, è diventato realtà.

Sono le 9.25 di Domenica 26 Marzo quando alla presenza di alcuni mattinieri alpini e del Sindaco Sig.ra Teresa Rubiano, compare la figura di Don Roberto, attrezzato di stola e acqua benedetta per la tanto agognata benedizione (e inaugurazione) della nuova sede. Nei minuti seguenti altri alpini, familiari e simpatizzanti arrivano alla spicciolata e velocemente cercano riparo sotto gli spioventi della cappella di S. Anna e dell'edificio della scuola materna per ripararsi dalla fresca pioggerellina che a tratti si fa copiosa e insistente. Alle 9,30 Don Roberto con voce forte e sicura, inizia a recitare le preghiere di rito accompagnato dai presenti, per poi fugacemente passare alla benedizione della nuova sede verso via Opizio e poi tutti in chiesa ad assistere alla S. Messa.

Al termine della S. Messa delle ore 10, gli alpini, alcuni dei quali accompagnati dai loro familiari e vari simpatizzanti, sono tornati alla nuova sede per il taglio del nastro e lo scoprimento della targa sulla quale è raffigurato il cappello alpino in bronzo, presente sulla lapide in ricordo degli alpini andati avanti.



I presenti, piuttosto numerosi, percorrono in fila indiana la scalinata che separa l'ingresso dalla nuova sede e lì, piuttosto assiepati, vengono immortalati nella foto di rito, per poi proseguire all'interno della sede e scoprirne la disposizione degli arredi e soprattutto dei numerosi crest omaggiati dai gruppi alpini da noi visitati

negli anni. Al termine della visita si prosegue con la lettura della relazione morale e di quella finanziaria relativa all'anno appena concluso e al termine l'approvazione da parte dei soci presenti. Nella sala adiacente, su alcuni tavoli precedentemente predisposti, si procede all'espletamento del voto per il rinnovo del direttivo per il triennio 2017-2019.

Il responso dello spoglio delle schede vede riconfermato a grande maggioranza i componenti del precedente direttivo con l'inserimento dell'alpino Grosso Michelangelo in sostituzione dell'alpino Garetto Giovanni, dimissionario. Al termine frugale rinfresco offerto dal gruppo alpini.

P.S.: a fine 2016 il direttivo aveva deciso di aderire all'iniziativa dell'ANA nazionale per la realizzazione di 5 progetti in altrettanti paesi del centro Italia terremotati, stanziando la cifra di 500,00 €.



Vincenzo Laurenti

## GRUPPO ALPINI

## Adunata nazionale a Treviso 12-13-14 maggio

Si sa da sempre, la manifestazione più importante per un alpino è l'Adunata Nazionale. Come luogo d'incontro quest'anno è stato scelto Treviso, o meglio, le Sezioni organizzatrici sono state Conegliano, Valdobbiadene, Vittorio Veneto e Treviso. Non è stato difficile, per il Consiglio Nazionale, scegliere come meta del 2017 le Sezioni trevigiane, in quanto cento anni fa queste terre sono state l'epilogo di tragici eventi bellici, coinvolgendo oltre che i soldati delle diverse fazioni, anche tutta la popolazione locale. Fatta questa breve premessa, anche il Gruppo Alpini di Cercenasco ha preparato la trasferta trevigiana, optando di aggregarsi ad un gruppo di musicisti in congedo della Brigata Taurinense di diverse località torinesi e cuneesi.

Alle prime luci del venerdì un drappello di penne nere è partito con destinazione la Marca trevigiana, arrivando sul posto nel primo pomeriggio. Superati i primi intoppi dovuti alla chiusura delle strade d'accesso alla città, giunge al nostro accampamento che era in pieno fervore. Tende, capannoni, strutture di ogni genere e tipo si ergevano a vista d'occhio, nel mentre fumarole si alzavano al cielo inondando l'aria di svariati profumi. Terminata la sistemazione e consumato il "primo rancio", la truppa cercenaschese si sposta verso il centro. Fin da subito siamo rimasti entusiasti, entrati dentro le mura perimetrali, abbiamo attraversato ponti e stradine che scavalcano canali e canaletti, in cui scorreva l'acqua controllata tramite sistemi di paratie e bacini di contenimento, alternando verdi parchi e abitazioni. Proprio tra queste ultime del centro storico, ristrutturate con la massima attenzione e cura, si potevano ammirare tantissime ruote di antichi mulini o laboratori, che con il loro movimento vivacizzavano il naturale scorrere dell'acqua. Treviso ci ha particolarmente affascinati. La città pian piano si stava popolando e già nella piazza centrale, Dei Signori, sventavano verso il cielo una moltitudine di penne. A tarda serata il nostro gruppo si ingrossa, infatti, veniamo raggiunti da altri due cianussi. L'accampamento non era mai dormiente, chi si alzava e chi si ritirava e il nostro cuciniere era sempre indaffarato a preparare qualsiasi cosa a chi arrivava o a chi partiva, riuscendo a soddisfare le richieste che gli venivano date. Il sabato abbiamo approfondito la visita di Treviso, assistendo allo Stadio Comunale al lancio dei paracadutisti. Stupenda è stata la visita al Palazzo dei Trecento, dov'era allestita una mostra sull'evoluzione della città e delle svariate casate che si sono alternate al suo comando. La Loggia dei Cavalieri dove, sotto le sue arcate si alternavano i cori che cantavano canti alpini e popolari e fanfare che rallegravano il passeggio. Il Duomo, imponente e meraviglioso sovrastato da ben sette cupole, sulla facciata presenta una grande scalinata al cui termine si stagliano sei maestose colonne. Avvicinandosi alla Cittadella degli Alpini, dove da svariati anni i militari in armi presentano le loro eccellenze, incrociamo diversi gruppi conoscenti e non, saluti, abbracci e strette di mano.

Traspirano ricordi e aneddoti, gli occhi brillano. Si intona un canto, qualche musicista si accoda con il suo strumento, il gruppo si allarga, le note salgono al cielo, qualche stonatura si, ma non siamo professionisti... ancora nuovi

incontri, saluti e strette di mano... e i ricordi saltano da un discorso all'altro. Intanto il sole cala e le luci si accendono, il paesaggio si caratterizza ancor di più. Cori e suoni, allegria e spensieratezza interrompono per alcune ore quel solito quotidiano che impedisce di aprirci ai ricordi, al vissuto. La domenica mattina tutti pronti per la sfilata, siamo qui per questo! Cercando il nostro luogo di ammassamento, incontriamo l'inizio dello schieramento e la partenza della sfilata. Prima le Autorità, i reparti in armi e poi i REDUCI, si alcuni ancora giovanotti che essendo nati negli anni venti e trenta, hanno combattuto, ma avuto la fortuna di tornare a baita. Guardandoli passare seduti sulle camionette, magari impugnando un bastone per sorreggersi, ma con lo sguardo sempre fiero, il pensiero dilaga nuovamente! "Malgrado tutto, possiamo apprezzare il nostro quotidiano...."

Giunti nella via a noi destinata, veniamo raggiunti da altri cercenaschesi che avevano scelto altri itinerari. Il nostro Gruppo era ben rappresentato. Salutati gli Alpini e conoscenti dei Comuni limitrofi, parte anche la Sezione di Pinerolo, la nostra; i primi minuti sono sempre altalenanti, la Fanfara fa un po' fatica a mantenere il passo a ritmo di musica, via via le soste si diradano e attraversiamo Treviso, invasa dalle penne nere e dai vari accompagnatori. Gli applausi e i ringraziamenti sono



continui, come i tricolori che sventolano dai lampioni o dai balconi, ma quando ci si avvicina alla tribuna delle Autorità e si sente la voce dello speaker che commenta in pochi minuti la storia e le varie vicissitudini di ogni Sezione, l'emozione sale e l'orgoglio di far parte della famiglia Alpina accresce. Passando di fronte al LABARO ed osservando quelle molteplici medaglie affisse, il pensiero va a quelle vite spezzate, a quelle mamme, mogli e figli che non hanno più visto rientrare i loro cari. Più avanti le Autorità e la popolazione continua con il battimani. Arriviamo allo scioglimento e già ci assale la malinconia, si fanno gli ultimi scatti che immortalano la partecipazione, saluti e raccomandazioni per il rientro, ma soprattutto, un arrivederci a TRENTO per il 2018!

*Piergiorgio Arolfo*

## Saluzzo: 20° raduno primo raggruppamento

Ore cinque e quarantacinque di sabato sette ottobre, è ancora notte fonda alla ex-stazione di Cercenasco, il vento secco e freddo del mattino autunnale solleva le prime foglie cadute sul viale, il paese intorno dorme ancora. Un'auto parcheggia sotto gli alberi, poco dopo ne sopraggiunge un'altra, anch'essa si ferma, la terza vettura si fa attendere qualche minuto, quando arriva si incolonna alle altre. Dalle macchine scende qualcuno, uno scambio di brevi battute e via: si parte in direzione Pinerolo. A quest'ora del sabato mattina le persone normali stanno dormendo. Noi no, dobbiamo andare a Saluzzo.

Poco dopo le sei, nel parcheggio di un supermercato pinerolese aperto a tutte le ore del giorno e della notte, confluiscono decine di automobili da cui scendono uomini, donne, ragazzi. Molti indossano il cappello con la penna. Tutti sono pervasi da un'insolita frenesia:



affardellano zaini, allacciano scarponi, approntano viveri, scattano foto, indossano felpe, calzettoni, giacche a vento. In pochi minuti sono pronti. Si incamminano sotto la luce gialla dei lampioni. I pochi automobilisti che li incrociano volgono sguardi stupiti all'insolito corteo che inizia a snodarsi verso sud. Il freddo si fa pungente mentre la colonna percorre il ponte sul Chisone. La poca acqua che scorre nel greto siccitoso sembra chiedere sarcastica: "Ma perché non ve ne state beati e tranquilli fra le lenzuola?". No, dobbiamo andare a Saluzzo. Verso le sette tutti i cani dei casolari fra Osasco e Garzigliana rompono la quiete della campagna abbaiano animosamente ai duecento camminatori che marciano lesti e infreddoliti nella penombra mattutina. Poi, poco più avanti, è un'alba meravigliosa e dorata ad accoglierli mentre varcano il Pellice. Le penne nere dei loro cappelli si stagliano sullo sfondo del cielo acceso dal sole nascente. Passato il fiume una prima tappa. Compagno panini, salumi, cioccolata, caffè. Ma subito bisogna ripartire. Perché non fermarsi ancora un po' a riposare? Noi no, dobbiamo andare a Saluzzo. Gemerello, prati, cascine, mucche al pascolo, poi orti, frutteti, quindi Cavour. Da dietro la Rocca il sole finalmente si alza deciso a riscaldare le ossa dei camminatori. Ha qualcosa di epico l'immagine della fiumana di persone che si snoda nella pianura, tra il verde dei prati, con a fianco le cime delle Alpi a fare da corona. Sono Alpini di tutte le età, giovanotti baldanzosi, uomini maturi, arzilli anziani pieni di energia, e con loro marciano fidanzate, mogli, figli, amici: un mondo di gente che si esprime camminando insieme. A Ponte Grana una sosta, ma breve; non si può aspettare? Noi no, dobbiamo andare a Saluzzo. Scoccano le undici quando i camminatori imboccano il sentiero che, attraversando il bosco, li conduce al guado sul Ghiandone. La siccità degli ultimi mesi rende agevole ed allegro il passaggio sul torrente dopo il quale un bel prato ombreggiato si presta egregiamente alla sosta per il rancio. Emergono dagli zaini manicaretti di ogni sorta e l'appetito della comitiva può soddisfarsi (compare anche qualche bottiglia di vino, giusto per non smentire la fama degli Alpini). Ma non c'è tempo per poltrire, occorre ripartire. Rialzandosi dall'erba quasi tutti scoprono che gli arti inferiori non ne vogliono proprio più sapere di espletare la loro funzione di fulcro per la deambulazione: sono decisamente intorpiditi e sembrano scricchiolare nel tentativo di rimettersi in moto. Vorrebbero sostare ancora un po'. Ma noi no, dobbiamo andare a Saluzzo. La polvere smossa dagli scarponi ricade sulla stradina che taglia i frutteti nella piana tra Barge ed Envie, il caldo inizia a farsi sentire, il morale della comitiva cala inesorabilmente: ripartire con la pancia piena sotto il sole si rivela un'impresa decisamente pesante. E cosa fanno gli Alpini? Cominciano a cantare. Un canto, prima mormorato e timido, quindi più forte e deciso, si alza dalla colonna in marcia, fino a coinvolgere tutti i partecipanti in un coro allegro che allevia la fatica e unisce gli spiriti. Canzoni alpine, canzoni popolari, anche canti di Chiesa, accompagnano il lento marciare con la cima del Monviso che sembra ascoltarle dal suo trono fra le nuvole, lassù, appena dietro il monte Bracco. Il lungo nastro di asfalto che i bargesi chiamano "via vecchia di Saluzzo" ed i saluzzesi "via vecchia di Barge" si rivela il tratto più impegnativo di tutta la marcia. Percorrerlo col sole a picco delle tredici del pomeriggio mette a dura prova le gambe e le menti dei partecipanti. In questo momento però emerge l'amicizia, lo spirito di fratellanza fra i camminatori: una frase di incoraggiamento, uno sguardo, una pacca sulla spalla, un sorso d'acqua offerto, uniscono e amalgamano i cuori fino a trasformare un variegato insieme di uomini in un solido gruppo di amici.

Cammina cammina, dalle campagne di Revello si iniziano a scorgere in fondo, adagiati sulla collina, i campanili di Saluzzo. A Saluzzo dobbiamo andare. Intorno alle quattordici, finalmente, il Po. Benché abbia fama di primogenito fra tutti i fiumi italiani, si trova assolutamente in secca e non può opporre resistenza alcuna al festoso guado degli Alpini. Varcare il Po risolve il morale alla comitiva. Ci siamo quasi! Tutti I partecipanti, pur decisamente stremati, vogliono figurare al meglio per fare il loro ingresso in città. Si ricompongono nell'abbigliamento e nello spirito e ordinatamente in fila per due affrontano gli ultimi chilometri. Sono quasi le tre del pomeriggio quando entrano in Saluzzo fra gli sguardi stupiti ed ammirati dei passanti e si infilano nel cortile della ex caserma degli Alpini. Ne escono poco dopo orgogliosamente "allineati e coperti" per attraversare in un ultimo sforzo la città festosa e imbandierata di tricolore. Nel centro di Saluzzo qualcuno chiede: "Da dove venite?". "Da Pinerolo". "Ah!, ma come siete venuti?". "A piedi!" E partono spontanei gli applausi. Raggiunto il cuore della manifestazione sfilano salutando il Labaro dell'Associazione Nazionale Alpini e, finalmente, sono ... arrivati a Saluzzo! Trentacinque lunghi chilometri a piedi, una fatica immensa, gambe indolenzite e vesciche ai piedi, stanchezza che per giorni morderà ancora i polpacci, anche qualche lacrima per lo sforzo profuso, ma, poi, per cosa? Per "arrivare a Saluzzo". Per scoprire che anche nel mondo frenetico e moderno degli anni duemila si possono ancora compiere azioni lente e misurate sul passo sobrio e faticoso dell'uomo che cammina. Per vedere e vivere il paesaggio di cui dovremmo far parte e che invece non cogliamo più, sempre chiusi nelle nostre auto, prigionieri di computers, navigatori e cellulari. Per accorgersi che il compagno che cammina a fianco è un fratello che ha bisogno di te come tu ne hai di lui: nessuno può e deve essere solo. Per esternare gli antichi e solidi valori appartenenti agli Alpini, di cui c'è ancora necessità. Siamo "arrivati a Saluzzo". Domenica otto ottobre si sono conclusi a Saluzzo i tre giorni di pacifica invasione che la nobile città del marchesato ha ospitato per il ventesimo raduno del primo raggruppamento ANA. Si tratta di un appuntamento annuale a cui convergono dalle sezioni di Liguria, Piemonte, Valle d'Aosta (e anche dalla vicina Francia) migliaia di Alpini che si incontrano, si contano e vivono insieme un evento carico di gioia, di amicizia, di senso di appartenenza a comuni inossidabili ideali. Oggi appaiono forse retorici e superati i concetti di patria, bandiera, onore, ma è da essi che germogliano valori quali solidarietà, fratellanza, soccorso, aiuto reciproco, rispetto, condivisione. Questi sono i valori che gli Alpini fermamente continuano a portare avanti. Per questo amano radunarsi e fraternizzare fra loro e con gli altri. E niente li può ripagare quanto l'accorgersi che un'intera città li accoglie con vera simpatia, con amore e stima. Saluzzo ha veramente fatto sentire "a casa" tutti gli Alpini presenti, si è dimostrata squisita ospite per tutte le penne nere, si è rivelata profondamente alpina. Da Cercenasco un nutrito gruppo (non di soli Alpini, ma anche di mogli, amici, figli, fidanzate) ha partecipato già il sabato precedente alla epica marcia di avvicinamento alla città, per poi ripetersi domenica mattina con la imponente sfilata che per ore ha attraversato l'aristocratico centro cittadino. Incredibile la quantità di persone che ha assistito all'interminabile corteo e commovente il calore con cui la gente di Saluzzo si è stretta attorno alle penne nere. Tutti Alpini: le persone, i bambini, le nonne, i balconi imbandierati, i corsi, i viali, le piazze. Anche il Monviso sullo sfondo indossava una nuvola a forma di penna!

Franco Ponzi



**Festeggiamenti 2017**

Anche quest'anno i festeggiamenti in occasione della Sagra hanno avuto inizio con la ormai celeberrima "Cerce 'n bianc", pic-nic sotto le stelle.



L'adesione è stata molto alta: intorno ai 2.500 partecipanti. Inutile dire che l'organizzazione è stata impeccabile con tanto di servizio di sicurezza e sbarramenti stradali all'ingresso del paese da via Vittorio Emanuele e da via xx Settembre. Per il terzo anno consecutivo il temuto temporale non si è presentato, consentendo così una bella serata di svago e di spensieratezza. Dopo la consueta cena nella via principale del paese, tutti si sono presentati nella Piazza del Molino, dove era stato allestito un piccolo palco che dispensava ottima musica facendo diventare l'intera piazza un'enorme pista da ballo. Con l'aiuto di molti volontari, alle 6 del mattino tutte le vie del paese erano sgombre ed utilizzabili. A nome personale e di tutta l'amministrazione comunale, che in questo articolo rappresento, ringrazio sentitamente tutte le associazioni (in primis Commercianti ed Artigiani e la Proloco) per l'impegno, l'organizzazione e la dedizione profusa. Ringrazio altresì tutti quei



volontari che pur senza appartenere ad alcuna associazione, tuttavia lavorano gratuitamente per la buona riuscita degli eventi di questo splendido paese. I festeggiamenti sono poi proseguiti le settimane successive con il clou nei giorni tra il 23 giugno ed 27 giugno. La novità di quest'anno è stata la nuova *location* dei festeggiamenti che si sono svolti in Piazza Ceppi anziché in Piazza del Municipio. La Proloco ha potuto così utilizzare la nuova cucina allestita nei locali della Parrocchia ed il nuovo cortile interno adibito a grossa cucina da

campo per cuocere la carne alla griglia, mentre nel cortile dell'oratorio sono stati allestiti due capannoni con sedie e tavoli in caso di mal tempo oltre ai tavoli ed alle panche predisposti in Piazza Ceppi. Si sono susseguite una serie di serate con i CinemaniaX, la festa della spuma con l'intervento



di alcuni DJ e le orchestre di liscio più rinomate del circondario. In occasione di San Firmino la Proloco in collaborazione con l'Associazione Culturale ha organizzato una cena itinerante intervallata da soste di recitazione, balli e sketch in varie parti del paese con distribuzione di antipasti, piatti caldi e dolce. Il 26 maggio, a ridosso dei festeggiamenti della



Sagra, la Proloco con la collaborazione di Ferruccio Elia ha organizzato una corsa duathlon non competitiva che consiste in una frazione di gara con corsa campestre e seguita da una frazione in mountain bike. Si poteva correre da soli o in due alternando corsa e bici. I partecipanti sono stati davvero numerosi (superiori al centinaio) e al termine della gara nel cortile dell'oratorio, per tutti i partecipanti, la ProLoco ha offerto un pasto caldo.

*Vice-Sindaco  
Filiberto Vaglianti*

**Info Point  
Piazza Ceppi  
Orari: Sabato ore  
10-11  
Centro Ricreativo  
Polivalente Piazza  
del Municipio  
Orari: tutti i giorni  
20-23  
Mercoledì 10-11**



**I commedianti di Cercenasco**

Cari Cercenaschesi, non sono tanto sicuro di ricordare bene, ma credo di non aver più scritto su questo giornale da qualche tempo. Mi scuso e rimedio riprendendo a farlo parlandovi naturalmente dei Commedianti.

Anche quest'anno siamo riusciti a portare in scena una commedia comica che ha ancora mantenuto fede al nostro stile. "Le tentazioni di Don Cavagna", che altro non è che il prosieguo di "Finestre sul Po" dove il preticello protagonista veniva chiamato a Torino per il suo savoir-faire nell'ambito ecclesiastico, ha avuto un buon successo di pubblico e di gradimento. Come ultima rappresentazione siamo stati alla rassegna dialettale di Pinerolo dove, tra l'altro, ci eravamo già esibiti altre volte. Io ricordo con piacere soprattutto, perdonateme, la prima partecipazione a questa rassegna con la formazione storica della compagnia. Non posso non ricordare la bravura di alcuni interpreti di allora come Elisa Ghinaudo, Giovanna Truccone e Silvano Pampiglione, tanto per citare il nocciolo duro del gruppo. Adesso abbiamo forze nuove e giovani che continueranno l'opera iniziata a fine anni novanta. Il vento soffia un po' in un'altra direzione e forse vuole anche dirigersi verso un'altra strada un tantino diversa dalla vecchia. Mi sembra anche giusto: idee nuove, di solito, portano beneficio nelle aziende; mi auguro sia così anche per noi. Il mio non è un discorso di commiato, ma sta di fatto che per il prossimo anno non farò parte della squadra; ho piacere che si sviluppino quelle nuove proposte di cui ho accennato prima. Per la verità, una proposta io l'avevo presentata al gruppo, ma probabilmente non rispecchiava più le esigenze e i gusti della compagnia. I Commedianti di Cercenasco continueranno comunque nell'intento di distribuire divertimento e buonumore, magari in un modo un po' più moderno. Nel nostro Paese la collaborazione non manca e noi attori abbiamo sempre avuto il sostegno, soprattutto materiale, di varie persone che si sono adoperate per la riuscita dei nostri spettacoli. A partire da Don Roberto, del quale mi onoro di avere l'amicizia non solo su Facebook: un uomo che non tiene conto delle vedute altrui ed è sempre disponibile. Per citare uno dei suoi ultimi aiuti nei nostri confronti, ricordo che 5 giorni prima dello spettacolo di Pinerolo a fine ottobre, mi venne comunicato che avremmo dovuto portare in teatro 200 pieghevoli con titolo, personaggi ed interpreti della commedia. Dopo due tentativi andati a vuoto pensai a Don e... detto fatto! Mi disse: "l'hai nen tantu temp, ma se 't veni subit cercuma d' fe tut". Andai da lui e fece tutto. Grande!!! E poi i ringraziamenti vanno anche a falegnami, montatori e prestazioni varie. Del resto è nello spirito del Paese la voglia di collaborare e aiutare in ogni occasione.

Bene, concludo questo mio intervento su queste pagine augurando al Paese tutto Buon Natale ed un ottimo inizio 2018.

**Ercole Bassi**

**Un traguardo importante!**

Nel mese di Novembre, con la complicità delle Associazioni Cercenaschesi e molti parrochiani, ho avuto l'onore ed il piacere di ricordare l'anniversario del nostro amato Don Roberto. Riporto il discorso integrale tenuto a sua completa insaputa, d'altra parte altrimenti, non sarebbe stata una sorpresa.

*"Chiedo scusa, ancora un attimo di attenzione, abbiate pazienza... Grazie.*

*Ovviamente, come avrete capito dall'espressione del Parroco, Don Roby non è a conoscenza di quanto sta per accadere. Molto Bene.*

*Voglio cogliere l'occasione di questa domenica della "benedizione degli zainetti" - e lo faccio con grande affetto - per ricordare un anniversario importante: non parlo di nozze d'oro o nozze d'argento, ma bensì dell'ingresso in Cercenasco di una persona che è arrivata in punta di piedi ma che è si è dimostrata sempre più fondamentale al nostro paese. Una persona alla quale tutti noi siamo affezionati: tanto è che nel momento in cui si è deciso di organizzare questa piccola sorpresa, le Associazioni di Cercenasco non hanno pensato due volte a mettersi in gioco per realizzare un pensiero ed un ricco buffet nel cortile dell'oratorio aggregando tutti i presenti per un momento di festa.*

*E per questo voglio ringraziare: ProLoco, Associazione Artigiani e Commercianti, Associazione Culturale con il Coro, la Fidas, Le Rondini, gli Alpini, i Commedianti, il Centro Studi Silvio Pellico, Associazione Tattoo. E non per ultimi: i ragazzi dell'oratorio.*

*Credetemi, solitamente non è affatto semplice mettere d'accordo tante associazioni, ma per questa iniziativa non c'è stato alcun bisogno di sollecitazione. Credo che questa sia solo una delle tante dimostrazioni che ci fanno capire, che sì, sarà solo un parroco, una persona di chiesa, ma prima di tutto, è un grande grande amico. Grazie di tutto caro Don Roberto e auguri per i tuoi vent'anni con noi a Cercenasco! Grazie. "*

Rinnovo quindi, a nome di tutte le Associazioni di Cercenasco e di tutti i parrochiani un sincero e dovuto GRAZIE DON!

**Samuel Civra**

20 ANNI DI PARROCO A CERCENASCO



## Associazione Culturale

Il 2017 è stato un anno di rinnovamento e cambiamento all'interno dell'Associazione Culturale. Il 19 febbraio è stato eletto il nuovo direttivo, con la riconferma del presidente Marcello Prina e l'elezione di Silvia Mongiovi in veste di vicepresidente, Nicola Filia come segretario e gli altri membri Andrea Druetta, Luigina Cappa, Federica Vaglianti e Cristina Cappa. In occasione del tesseramento annuale dei soci siamo stati allietati da spezzoni di musical tratti da "Mary Poppins", interpretati da Drew e Princicci. La sera prima del tesseramento, nel salone parrocchiale, si è tenuta la prima edizione della cena indiana in favore della comunità "Helpers of Mary", con il prezioso aiuto delle nostre suore e delle loro consorelle di Torino, della Pro Loco e della Parrocchia. Oltre a momenti etnici, abbiamo avuto il piacere di gustare piatti tipici della cucina indiana e scoprire gusti e sapori lontani. Durante l'anno sono continuate le serate per approfondire temi di spessore culturale. Tra quelle proposte finora abbiamo avuto, a giugno, la presentazione dell'avventuroso viaggio dei "Randagi on the road", che si sono spinti nel profondo Nord sfidando freddo e neve alla ricerca dell'aurora boreale. La settimana dopo abbiamo invece avuto come ospiti Gabriella Mosso per la presentazione del suo libro "I miei, i tuoi, i nostri. Parentele baravantes". Alle porte dell'estate è stato proposto il cinema all'aperto, con grande successo di pubblico di grandi e piccini. In occasione della Sagra d'la Baciaja anche l'Associazione Culturale, in collaborazione con la Pro Loco, ha dato il suo apporto proponendo la serata karaoke col grande Franco Savona, che ci ha trascinati in un turbine di musica e spensieratezza. Da non dimenticare, poi, la gara dei talenti, che ha intrattenuto il pubblico nella strada dei "Ruset" il sabato sera, con tanto di votazioni da parte di tutti i passanti! Per rinnovare i festeggiamenti patronali l'Associazione Culturale, insieme a tutte le associazioni di Cercenasco, ha lanciato la prima edizione della cena itinerante per le vie del paese "Sapori e sensazioni, a spasso tra cibo e poesia" in favore dell'associazione Avass, che dà il suo contributo silenziosamente sul nostro territorio. Partendo da Piazza del Municipio e proseguendo in punti cardine di Cercenasco i partecipanti (oltre 170) sono stati condotti in otto tappe,

ognuna delle quali presentava uno spettacolo legato ad una particolare sensazione, ripresa anche dai piatti serviti. Ad esempio nella tappa a tema "tristezza" abbiamo pianto rivivendo il finale di "Romeo e Giulietta" (con l'interpretazione del Bagatto di Vittorio Aime) e mangiando focaccia alle cipolle. Per tirarci su il morale, più avanti, ci siamo lasciati trascinare dalla piccante sensualità di Simona Tealdi



(dell'associazione di danza Tattoo) gustando lingua e tomini piccanti. Un altro esempio è stata la tappa dedicata all'ebbrezza, accompagnata dalla poesia "Ubriacatevi" di Baudelaire e da vino a volontà. E poi, ancora, grasse risate con il risotto alla salsiccia e la dolcezza di un ballo romantico con la cioccolata calda!

L'autunno ha portato la riproposta di corsi ormai affermati, come il corso di inglese di Miriam Hogg e la nuova proposta del corso di chitarra tenuto da Vittorio Vaglianti. Durante l'anno sono intanto proseguite le uscite più lontane, ad esempio la pedalata del 2 giugno al parco di Stupinigi, la visita al Museo del Cuscinetto a Perosa Argentina e il 3 dicembre alla mostra di Mirò in Piazza Castello a Torino. Sono anche continuate le serate a tema, con la partecipazione di diversi esperti su argomenti anche piuttosto impegnati, quali la gestione emozionale della morte, l'alimentazione legata alla salute, ecc... Poi, ovviamente, non siamo mancati ai festeggiamenti per i 20 anni di presenza fra noi di Don Roberto e al concerto di cori del 2 dicembre. Per quanto riguarda i progetti futuri, il nuovo anno porterà l'undicesima edizione del concorso letterario "Mario Mosso", incontri con la Croce Rossa, e altri temi e sorprese! Quest'anno è stato dedicato in particolare a far crescere la collaborazione con le altre associazioni del paese, in particolare con la Pro Loco, con cui abbiamo condiviso molti momenti importanti. Riconoscenti di far parte di una comunità coesa e solidale, ringraziamo tutti i nostri soci e tutte le persone che quotidianamente si spendono per rendere il nostro paese bello ed accogliente, a partire dagli instancabili bibliotecari che ogni giorno assicurano il funzionamento della biblioteca comunale, fino ad arrivare agli amministratori comunali.

*Presidente dell'Associazione Culturale Marcello Prina*

**Direttivo  
Associazione  
Culturale**  
Marcello Prina  
(Presidente)  
Silvia Mongiovi  
(Vicepresidente)  
Nicola Filia  
(Segretario)  
Cristina Cappa  
Luigina Cappa  
Andrea Druetta  
Federica Vaglianti



**Proloco**

Buongiorno,  
ben ritrovati anche quest'anno scrivo a nome del Presidente del gruppo pro loco di Cercenasco e come gli anni scorsi speriamo di essere riusciti a portare a termine nel migliore dei modi il 2017, sicuramente facendo del nostro meglio.  
Comunque sia, quest'anno è stato un anno, se si può dire, con dei bei risultati a partire dalla manifestazione di «Cerce n'bianc» con la



partecipazione di un bel numero di persone e crediamo in un numero sempre più elevato per l'anno venturo; a seguire la sagra d'la baciaja riuscita in modo bello grazie alla collaborazione sempre di tanti cittadini di Cercenasco (giovani e



meno) e con la nuova sede in oratorio (ormai portata a termine grazie a tutte le associazioni in modo particolare agli artigiani e commercianti ed al comune, con i quali è nata una bella collaborazione) è stato tutto più bello e più facile. Come è già stato anticipato alla cena bourguignonne del 18/11 è finito il mandato di questo gruppo pro loco e alcuni di noi per motivi di lavoro e tempo non ci saranno più; quindi chiunque abbia un po' di tempo e tanta voglia e nuove idee è il ben venuto; e sarebbe un peccato, se non si forma un nuovo gruppo, non avere più una pro loco.

Confidando in una vostra partecipazione, il gruppo pro loco augura a tutti Voi un sereno Natale e un Felice anno nuovo.

- Sergio*      *L'muradur*
- Raffaella*    *La segretaria*
- Valentina*    *La granatina*
- Renzo*        *L'elettricista*
- Marinella*    *La pennosa*
- Flavio*        *Compiuterista*
- Mario*        *L'pensunà*

**Commercianti ed Artigiani**

Buongiorno sono Valter Pagge, a marzo 2017 gli artigiani e commercianti hanno riconfermato me come presidente e Roberta Favaro come segretaria dell'associazione; è il quarto anno che faccio parte attiva di questa associazione e ne sono fiero; in questi anni siamo cresciuti sia come iscritti che come nuove e innovative idee, proprio grazie al contributo e l'entusiasmo degli artigiani e commercianti di Cercenasco che ringrazio pubblicamente.

Ci troviamo saltuariamente per scambio di opinioni o per decidere qualche iniziativa; siamo convinti dell'importanza di collaborare con le altre associazioni in particolare con la pro loco, (associazione indispensabile per il paese), con la quale abbiamo portato avanti l'evento "Cerce n'bianc", con 2552 iscritti, che MERAVIGLIOSA TAVOLATA!!!

Stiamo già lavorando per il 2018 e quindi abbiamo bisogno di tutti voi a lavorare e ad allungare la tavolata!!!!

Continua il progetto «Pupazzi di neve a Cerce», ringrazio le scuole di Cercenasco e le altre scuole dei paesi vicini e ringrazio anche le famiglie che hanno voluto creare il proprio pupazzo!

È questo l'obiettivo: avere entusiasmo e contribuire tutti insieme per poter far ancora più bello il nostro CERCENASCO.

Auguri a tutti.

*Il Presidente dell'Associazione  
Commercianti ed Artigiani  
Valter Pagge*



**PROLOGO E ASSOC. COMMERCANTI ED ARTIGIANI**

## Visita a Papa Francesco

Carissimo Papa Francesco,

sono qui non solo a titolo personale, ma come comunità, quella comunità che rappresento e che oggi è idealmente con me e con me gioisce e si emoziona per un incontro del tutto straordinario.

Il mio è un paese del pinerolese, un piccolo centro ricco di storia e di tradizioni, con uno stile di vita semplice e genuino, ispirato alla terra, nostra principale risorsa; una terra generosa, coltivata con forte e schietta passione che permea di sé quanti vi si dedicano entrando nel loro tessuto senza riserve.

Tuttora da noi sono presenti le vestigia di un'epoca agricola e rurale che resiste al tempo e che nella terra ha radicato usi, costumi, abitudini ed ancora dalla terra trae linfa vitale, cuore e dignità per non soccombere di fronte alla fatica, alle angustie, ai patimenti ed alle sfide della modernità.

Da questo deriva una religiosità, frutto di una fede schietta e genuina che fa innalzare al contadino lo sguardo al cielo fidando nella sua protezione ed in un domani migliore.

Peraltro c'è attenzione agli accadimenti di varia natura che si accavallano senza soluzione di continuità e si evidenzia una partecipazione emotiva d'impeto che comunque ha sempre esigenza di essere motivata e decodificata con concretezza.

Di certo è che alcuni valori di base, con conseguenti sani e saldi principi, pur nella ineluttabile trasformazione del tempo e nel necessario adattamento alle situazioni che cambiano in modo sostanziale giorno dopo giorno, sono rimasti ben radicati nella mente e nel cuore della gente. Questo ci conforta e ci dà modo di guardare al futuro con meno apprensione nonostante tutto.

Ciò non toglie che i problemi esistano e siano pressanti...E ben lo sa un amministratore a contatto continuo con le persone e le loro crude difficoltà quotidiane.

Lei, Santo Padre, chiede sempre di pregare per sé. Lei che ha sulle spalle la Chiesa di Cristo, un fardello sicuramente gravoso anche se misticamente esaltante: anch'io come credente chiedo nel mio piccolo di avere conforto di una preghiera, una Sua preghiera, perché il peso non indifferente delle responsabilità che mi sono assunta non abbia a sopraffarmi, perché la fiducia e la grinta non vengano mai meno, perché la spinta verso il bene mi orienti sulla cosa giusta, perché tenda ad andare alla radice delle questioni evitando qualunquismo e superficialità, perché in buona sostanza abbia a svolgere il mio compito a cui sono stata chiamata nel migliore dei modi possibile per il bene della mia comunità, a vantaggio di chi mi è prossimo e di chi ne ha più bisogno.

La società di oggi ha perso la gioia di vivere, spesso e volentieri domina il vuoto. Oggi vorrei che questo non accadesse ad un paese attivo e collaborativo come il mio; un paese cordiale ed ospitale, culla di mille iniziative ad opera di singoli e di associazioni benemerite; un paese dove si è molto attenti al valore della persona, dove da tempo immemore è in atto un'integrazione di fatto che ha nelle istituzioni il suo punto di riferimento ed il suo caposaldo. Sicuramente il tutto con delle regole chiare e di buon senso, perché senza le regole siamo convinti che non si vada da nessuna parte e sia difficile, se non impossibile, fare del bene in modo sostanziale e duraturo.

Per questo il mio è un paese che tiene in considerazione primaria la scuola, in tutti i suoi peculiari aspetti, soprattutto quello educativo e di formazione degli uomini e delle donne di domani.

Anche se siamo fragili, si cerca di portare avanti una strategia basata sull'esempio più che sulla parola, usata solo come completamento mai con essenza. Infine ci aspettiamo da Lei, carissimo Papa Francesco, una particolare benedizione perché a Cercenasco regni la pace sociale e sempre più si diventi consapevoli di quanto siano importanti la comprensione, la tolleranza, il rispetto, la capacità di camminare insieme in modo condiviso pur nella pluralità delle opinioni e dei comportamenti responsabili.

Quante sono le cose che vorrei accennare così come mi vengono, ma il tempo non lo consente e forse non riuscirei ad esprimerle in maniera adeguata...Petanto lascio che sia il cuore a continuare a parlare per me e per i miei concittadini, che mi hanno pregato di sottolineare la loro somma ammirazione ed il loro amore verso la Sua persona e per quanto Lei rappresenta, per il coraggio con cui sta spendendo la Sua vita al fine di dar voce a chi voce non ce l'ha, agli umili, agli oppressi, ai diseredati.

Chiudo con un sogno: quello di averLo in futuro in visita da noi anche solo per qualche ora! È un sogno, ben mi rendo conto, ma sognare è più che lecito... A volte i miracoli avvengono senza preavviso... Anche quelli che sembrano impossibili!

Un abbraccio forte forte da tutti quanti noi.

*Il sindaco Teresa Rubiano*



**Lettera di ringraziamento**

Carissimo Monsignore,

è già trascorso qualche tempo da quando, suo tramite, ho potuto, insieme a diversi miei colleghi sindaci del pinerolese, incontrare l'amatissimo Papa Francesco.

Dirò forse cose del tutto scontate, forse persino un pochino banali, ma l'evento cui ho avuto l'onore e la grazia di partecipare mi ha letteralmente travolto attraverso una miriade di sensazioni non facili da rielaborare e da decodificare, sensazioni che sono andate dritte al mio vissuto ed alla coscienza del mio essere persona che, con tutti i suoi limiti, cerca ogni giorno di percorrere la via del vangelo sulle tracce inconfondibili ma impegnative del Cristo.

L'emozione dell'evento non può di certo passare in secondo piano, tuttavia si tratta di un elemento di cornice, quasi un discorso naturale, di assoluta ovvietà trattandosi di una personalità al di fuori degli schemi, ma pur sempre semplicemente di un uomo.



Incrociando il suo sguardo mi sono invece resa conto di essere importante come creatura, unica e irripetibile, con una natura segno della immortalità dell'anima, della profonda dignità della mia persona.

Dalla considerazione della persona derivano infatti tutti i valori, tutte le possibili soluzioni che l'umanità nel corso dei tempi ha cercato di intravedere, di mettere in atto per risolvere complessi problemi per lenire le sue ataviche quanto drammatiche sofferenze.

In quel sorriso ho colto l'esortazione a vivere con coraggio fino in fondo nelle cose, nel tempo che passa, nelle azioni di tutti i giorni il desiderio di una felicità realizzata ora, qui attraverso il semplice flusso quotidiano.

Nel tratto cordiale ed umano ho scorto l'invito ad usare ciascuno le proprie capacità al meglio, dare forza agli affetti, abbattere pregiudizi e barriere, essere testimoni del bene in mezzo ai nostri simili, camminare insieme senza paura per migliorare noi stessi e la società di cui siamo tasselli indispensabili, fare di tutto per vivere secondo quella parte che nobilita la nostra esistenza e che ha il dono dell'immortalità.

Ho ancora sentito forte la sensazione della concretezza di Dio, un Dio che noi chiamiamo Padre, quindi vicino ai nostri bisogni, partecipe del percorso terreno di ciascuno, un Dio che si fa presente donando a piene mani perché la nostra natura ha sete di quella verità che sola può rendere l'uomo, mortale e restio a fare il bene, degno della vita che gli è stata donata.

E così potrei continuare... mi sono venute in mente le beatitudini, il vangelo nella sua interezza, decisamente rivoluzionario rispetto a certi schemi che il mondo di oggi ora plaude e propaganda, ora scarta e cerca di ignorare.

Ecco perché quel segno indelebile lasciato nella mia coscienza sia umana che civica, mi ha preso veramente tanto e penso non si cancellerà mai più. Grazie in particolare a lei per l'opportunità che mi è stata offerta e di cui non potrò non fare che tesoro, del dono di un incontro che da solo può cambiare un'esistenza nel giro di pochi istanti perché tocca con forza la mente e il cuore delle persone di buona volontà ... per sempre.

Grazie ancora.

*Il sindaco  
Teresa Rubiano*

**GRAZIE VESCOVO DEBERNARDI**

**Lettera di ringraziamento**

Vi trasmetto la lettera di ringraziamento ricevuta dalla Segreteria di Stato del Vaticano a nome di Papa Francesco dopo l'udienza che il Santo Padre ha concesso a tutti i sindaci del pinerolese per rendervi partecipi. Mi sento fiera ed orgogliosa di aver portato il saluto di Cercenasco e nel contempo ho vissuto un'esperienza personale del tutto indimenticabile, come già espresso in occasione della mia lettera al Santo Padre ed al Vescovo di Pinerolo Monsignor Debernardi.

*Il sindaco Teresa Rubiano*

SEGRETERIA DI STATO  
PRIMA SEZIONE - AFFARI GENERALI

Dal Vaticano, 2 giugno 2017

COMUNE DI CERCENASCO  
Art. II 13 GIU 2017  
Pag. N° 396  
Cil. \_\_\_\_\_ Data \_\_\_\_\_ Per. \_\_\_\_\_  
Numero I. \_\_\_\_\_

Signor Sindaco,

in occasione dell'Udienza Generale del 24 maggio scorso, Ella ha confidato al Santo Padre alcune personali considerazioni sull'esperienza amministrativa di codesta Città, unendo in dono, quale testimonianza di ossequio e di devozione, due interessanti pubblicazioni, due Dvd e un prodotto tipico per la Sua mensa.

Sua Santità ringrazia per l'atto di deferente omaggio e per i sentimenti che l'hanno suggerito e, mentre formula cordiali auspicj di un proficuo impegno a servizio del bene comune, invoca su di Lei la materna intercessione della Vergine Santa e di cuore imparte la Benedizione Apostolica, pegno di ogni desiderato bene.

Con sensi di distinta stima

Mons. Paolo BORGIA  
Assessore

Gentile Signora  
DOTT.SSA TERESA RUBIANO  
Sindaco di Cercenasco  
Via XX Settembre, 11  
10060 CERCENASCO TO



News

I bambini della scuola elementare hanno festeggiato i loro nonni. Come ogni anno, guidati dalle insegnanti, hanno preparato scenette e canti per ricordare una figura molto importante della loro crescita: i nonni. C'era anche un nonno «speciale», Matteo Cucco con la sua fisarmonica, che da 16 anni viene a trovare i bambini.



La famiglia Bertero si è stretta attorno alla mamma Iana (Francesca) per i suoi cent'anni. L'età le ha portato via la vista, ma non la memoria e l'umorismo. Auguri alla donna più anziana di Cercenasco!



Su queste pagine, accanto alla donna più anziana di Cercenasco, non poteva di certo mancare l'uomo più anziano del paese, veterano della II guerra Mondiale, fabbro per moltissimi anni: auguri a Matteo Cappa per i suoi 101 anni!

Quest'anno, due figli di emigranti di Cercenasco sono venuti a visitare la terra dei loro nonni: Steven Palermo, figlio di Catherina Darò e Dan Palermo e Don Gay Junior, nipote di Mary e Carl Gay.



In occasione della consegna della costituzione da parte del sindaco a tutti i diciottenni, è stata premiata la studentessa Linda Dellacroce che si è distinta in modo esemplare nella scuola media superiore.



Il 2 giugno, quando si celebra la Festa della Repubblica, l'Amministrazione Comunale è solita premiare qualche persona che si sia distinta in modo particolare in qualche campo o disciplina. Quest'anno è stato scelto il tema dello sport ed è stata premiata la concittadina Giorgia Morano, atleta di valore e tenace maratoneta. A lei le più vive congratulazioni!



In occasione della commemorazione dell'eccidio di Cumiana ad opera dei nazisti capitanati dal tenente Anton Renninger, a cui partecipa sempre una delegazione di Erlangen, paese della Germania in cui è vissuto ed è morto l'autore dell'efferato crimine, quest'anno anche il presidente del Senato Pietro Grasso ha voluto presenziare alla cerimonia. Si è poi soffermato brevemente per incontrare i sindaci della zona per un saluto.



**PRIMA EDIZIONE 2015  
ERAVAMO IN 1.040**

**SECONDA EDIZIONE 2016  
ABBIAMO RAGGIUNTO 1.802**

**TERZA EDIZIONE 2017  
ABBIAMO RAGGIUNTO 2.552**

**QUARTA EDIZIONE 2018  
LA MACCHINA DI CERCE 'N BIANC  
E' RIPARTITA E CON IL  
VOSTRO AIUTO SAREMO IN**

**.000**



**Annunci**

*Inaugurazione della nuova sede Croce Rossa Italiana delegazione di Vigone (Giugno 2017).*



*Fulvio e Barbara, a nome dell'ADMO, ringraziano per la partecipazione all'acquisto dei panettoni pro associazione Donatori Midollo Osseo avvenuta Domenica mattina 3/12/2017. Sono stati raccolti 750€. Grazie a tutti!*

*Nuovo peso nella cascina di Giughera Daniele*



**A Cercenasco nuova attività:  
GESUALDA di Raffaella e Valter Pagge**



Gesualda non è un semplice B&B o affittacamere qualunque, è una storica villa di inizio novecento del comune di Cercenasco adibita a struttura ricettiva.

Gesualda ha a disposizione 3 camere private, un alloggio vacanze ed un bel giardino per organizzare eventi e cerimonie, o solamente dove venire a rilassarsi staccando la spina dal caos cittadino e dalla vita frenetica, respirando l'aria buona che il nostro paesino di campagna può offrire.

La disponibilità di servizi offerti da Gesualda sono polivalenti: 2 camere matrimoniali e una singola, un appartamento vacanze, sala colazioni, sala relax, un ufficio e una sala polifunzionale per conferenze, presentazioni aziendali, meeting ed organizzare incontri lavorativi.

Un luogo diverso, un po' retrò e particolare, capace di rendersi pubblico o intimo a seconda delle esigenze, salvaguardando l'antico ma proiettandoci verso il futuro e moderno; e questo connubio tra passato e futuro può diventare il nostro punto di forza.

Vi aspettiamo.

**Elenco dei matrimoni 2017  
con consenso alla pubblicazione**

1. CANAVOSIO Piergiuseppe NAPOLEONE Simona
2. DRUETTA Daniele APUZZO Sara
3. BERTELLO Luciano BARRA Patrizia
4. SORASIO Giuseppe BELLANTONI Angela

**Elenco dei nati fine anno 2016 e anno 2017  
con consenso alla pubblicazione**

1. BARTOLOTTA Chiara
2. DRUETTA Camilla
3. FEMIA Giorgia
4. MARMO Federico
5. CUCCO Gabriele
6. MAINERO Beatrice
7. MICHELIS Tommaso

**Elenco dei deceduti  
anno 2017**

1. DEPETRIS Giovanni
2. ALLASIA Anna Maria
3. BARRA Paolo
4. BRIGASCO Maddalena
5. CAPPÀ Luigi
6. CORDERO Maria
7. DARO' Agostino
8. DARO' Antonino
9. FAUDONE Lidia
10. FERRERO Margherita
11. FORNO Luciano
12. GARBIGLIA Margherita
13. GHIANO Maria Rosa
14. GROSSO Luigi
15. LAURENTI Margherita
16. MARTINO Maria
17. MAURIZIO Emilia
18. MUZZONI Costantina Angela
19. PRINA Battistina
20. SARA' Giovanna
21. TESIO Maria
22. BORGOGNO Lucia

*Un ringraziamento doveroso agli «uomini talpa» che hanno ripulito i canali di scolo ostruiti da detriti.*



*Dopo un anno di pausa, torna il concorso letterario nazionale intitolato al nostro illustre concittadino «Mario Mosso», con modalità pressoché simili a quelle delle edizioni passate, semplicemente con alcune variazioni circa le scadenze di consegna dei lavori e della data di premiazione. Secondo il nuovo bando, che verrà presto diffuso attraverso i canali appositi, gli elaborati dovranno pervenire entro la prima settimana di giugno, mentre la cerimonia di chiusura avverrà l'ultima domenica di settembre dell'anno corrente, in occasione della festa patronale di San Firmino.*